

# insieme

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA ■ MESTRE - CARPENEDO

25 OTTOBRE 2015 ■ Nr. 1422

**XXX DOMENICA  
DEL TEMPO ORDINARIO**  
ANNO B

LITURGIA

GEREMIA 31,7-9

SALMO 125

EBREI 5,1-6

MARCO 10,46-52

## Il tuo volto io cerco

■ Non La prima cosa che il cieco contempla, quando riacquista la vista è il volto di Gesù. L'episodio traccia plasticamente l'itinerario della fede, la quale non è altro che la ricerca di quel volto. C'è un versetto dei salmi che ne riassume tutta la tematica: "Il tuo volto, o Signore, io cerco".... Lassù, quando cadranno tutti i veli, lo vedremo come è. Quaggiù lo possiamo già intravedere come in uno "specchio, dice San Paolo, riflesso nelle cose. Nel cammino di fede ci sono tappe obbligate che Bartimeo incarna molto bene: bisogna come lui essere coscienti della nostra cecità, cioè della nostra radicale, nativa impotenza ad aprirci alla luce, di qui nasce la sete di luce: "fa che io veda". E' la ricerca appassionata della Verità, che ha trovato accenti commossi negli scritti di grandi pensatori come Agostino. La ricerca, per grazia di Dio, sfocia nell'incontro. Chi cerca Dio lo trova. Il primo incontro con questa luce ci è stato offerto nella grazia battesimale. Per noi è questo il germe da sviluppare poi. Ma per il neofita adulto era un'esperienza immediata, che Cipriano descrive così: "Il mio cuore purificato fu invaso da una luce dall'alto, e uno spirito venuto dal cielo m'infuse una nuova vita. Allora avvenne un meraviglioso cambiamento: al dubbio succedette la certezza, al mistero la chiarezza, alle tenebre la luce. Il volto di Cristo, però, si è sottratto con l'ascensione alla nostra esperienza. Mentre i cristiani sono sempre degli "illuminati" e Dio lo vedono nei "segni, dal momento che tutto è segno di questa presenza. Bisogna oltrepassare la soglia del "segno", "squarciare il velo". Giovanni della Croce ha scritto: "Rompi la tela a questo dolce incontro". Allora ogni atto della realtà si traduce in un incontro con lui. Questo avviene anzitutto nei segni liturgici in quelli, per esempio, che la Chiesa pone nella celebrazione eucaristica. Questo incontro non si limita però all'Eucaristia, perché la divina presenza afferra tutto, è al fondo di tutte le cose: avvenimenti, incontri umani, elementi della natura. In tutto è possibile incontrarlo. La fede non è anzitutto l'aprirsi a una realtà astratta; è la scoperta incessante, viva di questa presenza.

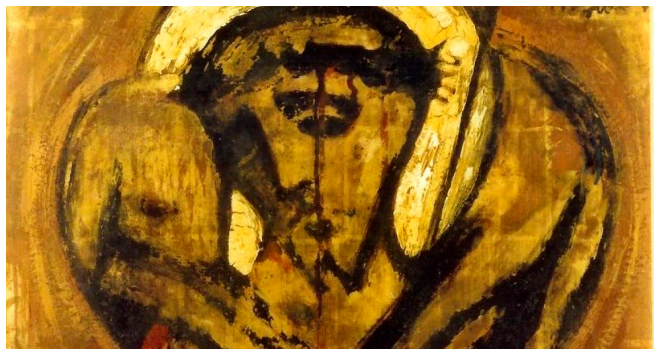


E' quello che faceva Ignazio, il grande vescovo di Antiochia: "So che Cristo risorto vive tuttora. Quando si avvicinò a Pietro e ai suoi compagni volle che lo toccassero, perché fossero persuasi della sua realtà. Io lo vedo e lo tocco dovunque con la fede". (M. Magrassi)

*«Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: Figlio di Davide, abbi pietà di me!» Gli ultimi guizzi del nostro orgoglio ferito tentano ancora di soffocare la sete di verità che c'è nel profondo di noi stessi e il nostro cuore urla la sua disperazione. «Abbi pietà di me!». Non puoi non fermarti Gesù, e la tua ombra risanatrice ci copre e ci avvolge mentre tu pronunzi il nostro nome: «Coraggio! Alzati, ti chiama»*

## La pecora numero 100

■ Non mi improvviso esegeta dei brani del Vangelo, non ne avrei né i titoli, né gli strumenti, ma mi sento destinataria della Parola di Dio. E quindi? Quindi capita che alcune pagine, alcune frasi delle Sacre Scritture o di opere di Santi, ti prendono di mira con più insistenza, colpiscono perfettamente il bersaglio, e tu ne rimani "vittima", in balia del loro suono. Fanno eco dentro di te, ti accompagnano nella vita ordinaria, le ripensi, le rileggi e cerchi di capire cosa vogliono. Queste parole ti chiedono di essere "animate", di viverti accanto, mentre lavori o cammini per strada, quando stai per addormentarti o ti svegli. Una volta che ti sono entrate in circolo, improvvisandoti artista, hai la tentazione di farne la "cover", come di un vecchio successo musicale. Il racconto in questione è una parabola riportata due volte nel Vangelo, "in stereofonia", da Matteo (18,12-14) e da Luca (15,4-7): la parabola della pecorella smarrita, la pecorella numero cento, secondo la rivisitazione che ho immaginato. Sono dei passi brevi, con lievi o forse sostanziali differenze nel messaggio finale delle due versioni, ma che mi colpiscono per una bellezza che ti lascia quasi in apnea. Bellezza e tenerezza senza uguali, per cui una mamma potrebbe adottare questa pagina come racconto della buona notte. I protagonisti sono il pastore, novantanove pecore + la centesima pecora. Ma gli obiettivi sono puntati su loro due: il pastore e la pecorella, il cui ruolo è quello di smarrirsi e di fare decadere, da sola, la rotondità aritmetica del gregge. Questo binomio, pastore e pecora, ha un potenziale simbolico elevatissimo e riporta allegoricamente ai tanti items della fede cristiana. E' all'origine anche di un termine – pastorale – oggi così trendy, quasi nazional-popolare, attorno al quale si svolge una brulicante attività. I fotogrammi del racconto si susseguono formidabili, e lasciano il lettore/ascoltatore/spettatore rapito. L'azione si svolge in luogo difficile, il deserto (Luca)



o, alternativamente, sui monti (Matteo). Saremo alla fine della giornata lavorativa o di notte, e ci aspettiamo un'escursione termica. Il coraggio e la determinazione del pastore sono pari solo alla piccolezza di questa misera creaturina che è una pecora, e in più smarrita. Si sarà per un attimo estraniata perdendo, di conseguenza, il contatto con il gregge di riferimento con cui è abituata a spostarsi, avrà subito un disorientamento spaziale e forse anche temporale. Il racconto non sembra attribuirle particolari responsabilità. La pecora non viene descritta come in preda a ribellioni o a deliri di onnipotenza: è insomma caduta in disgrazia e il suo destino fuori dal gregge sembra segnato. Ma altrove c'è un ovile ben protetto, dove un folto gruppo di pecore rimane in sicurezza, al calore, e nessuna delle novantanove soffre di solitudine. Il contrapporsi di queste due immagini, la pecora da sola nel deserto, e le compagne insieme "a casa" al sicuro, è struggente, e sembra avere ispirato Dickens a descrivere le dolorose sere di Natale di chi rimane senza cenone, mentre le case si illuminano e si riempiono di famiglie al completo. Il pastore, tenace e speranzoso, trova la sua pecora e, con modi dolcissimi e delicatissimi, la stringe a sé e, per metterla definitivamente al sicuro, la conduce in spalla, come tanti papà fanno con i loro figli, quando li portano a cavalcioni per non farli scorazzare, divertendoli nello stesso tempo. La narrazione termina con le conclusioni che Gesù specifica con nettezza: in Luca, c'è la festa in cielo celebrata per il recupero di un'anima smarrita dal peccato, l'happy-end del cristiano che ha abbracciato la Croce e seguito Cristo, in Matteo prevale una considerazione che forse punta più sulla vita ecclesiale: "...così è la volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda".

di *Salvatrice Mancuso*

## ✠ Sante Messe

**LUNEDÌ 26 OTTOBRE**

ore 18.30 Def. **Camillo, Maria e Teresa**

**MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE**

ore 18.30 Def. **Vincenzo**

**SABATO 31 OTTOBRE**

ore 18.30 Def. **Sandra, Ernesto, Italia, Renato, Gianmaria e Carla**  
Def. **Baldan Wanda in De Santi**

## AVVISI PARROCCHIALI

- **ROSARIO TUTTI I GIORNI ORE 17.50**
- **Martedì 27 ottobre** ore 17.00 Riunione del Gruppo parrocchiale "I Guastatori"
- Il giorno **2 NOVEMBRE ALLE ORE 18.30** ricorderemo i defunti dell'Anno **DAL 3 NOV. 2014 AL 2 NOV. 2015**

## Commemorazione dei defunti via per via

NOVEMBRE 2015

<b>MARTEDÌ</b> 3/11	Via San Donà - Via Ca' Rossa - Via Serravalle
<b>MERCOLEDÌ</b> 4/11	Via Motta
<b>GIOVEDÌ</b> 5/11	Via Comelico - Via Borgonuovo - Via Dottesio
<b>VENERDÌ</b> 6/11	Via Natisone
<b>LUNEDÌ</b> 9/11	Via Arno e Vicolo Avisio
<b>MARTEDÌ</b> 10/11	Via Rielta
<b>MERCOLEDÌ</b> 11/11	Via Adda, Via Adige
<b>GIOVEDÌ</b> 12/11	Via Ticino
<b>VENERDÌ</b> 13/11	Via Po' e Via Gori
<b>LUNEDÌ</b> 16/11	Via Livenza

## Parrocchia viva

*Cammino neocatecumenale*



**Dio è amore**

**"Non c'è nessun peccato che Dio non possa perdonare! Nessuno!"**

*Papa Francesco 12 Marzo 2015*

**Qualcuno ti ama?** Dio ti ama teneramente e ti vuole incontrare **Vieni a scoprirlo!** Ogni lunedì e giovedì alle ore 21:00 presso il patronato della parrocchia. Da lunedì 19 Ottobre È disponibile il servizio gratuito di babysitting

### Gruppo guastatori

**Martedì 27 ottobre ore 17.00 riunione aperta** a tutte le persone che possano dedicare alcune ore pomeridiane (14,30-18,30) di Martedì e/o Giovedì non obbligatori, per aiutare a tenere pulita l'area intorno alla Parrocchia e per piccoli lavoretti di manutenzione.

**SGEV | PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA**

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • [www.sgev.it](http://www.sgev.it)  
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

**ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)**  
**Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30**  
**Confessioni tutti i sabati.**

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: [insieme.sgev@gmail.com](mailto:insieme.sgev@gmail.com)  
Il materiale dovrà essere spedito alla redazione entro le ore 12.30 del mercoledì della settimana di pubblicazione, in caso contrario gli articoli verranno pubblicati la settimana successiva.